

# **RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA**

**21 GENNAIO 2019**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

**(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)**

# LIVESICILIA

OMS

## I migranti sono pochi E non portano malattie



I falsi miti sui migranti

Quello che 'i migranti portano le malattie' è un falso mito, mentre è forte il rischio che la loro salute peggiori una volta arrivati nei paesi di destinazione a causa delle cattive condizioni in cui vivono. Altro falso mito è che siano sempre più numerosi: nei 54 paesi nell'area dell'Oms-Europa sono appena il 10% della popolazione. Lo evidenzia il primo rapporto Oms sulla salute dei migranti e dei rifugiati. Il Viminale: i migranti sbarcati in Italia dall'inizio dell'anno sono, ad oggi, 155. L'anno scorso erano stati 2.730. Ieri 393 soccorsi in Libia. L'Unhcr: illegale mandarli indietro. Fico, accoglienza fondamentale, fare di più. (ansa)

21 Gennaio 2019

# Vertenza al Policlinico di Catania, dopo la protesta dei sindacati ecco un vertice in prefettura

21 Gennaio 2019

*Sotto accusa soprattutto la carenza di personale. Il Nursind: «Accetteremo solo risposte concrete, altrimenti siamo pronti ad altre iniziative per difendere i diritti dei lavoratori».*

di [Redazione](#)



CATANIA. La vertenza del **Policlinico di Catania** finisce in Prefettura. **Giovedì** la Direzione generale è stata convocata e dovrà motivare il proprio operato dopo le dure proteste dei sindacati che hanno puntato l'indice soprattutto contro la carenza di personale ormai cronica in alcuni reparti.

Il **Nursind**, rappresentato in azienda da **Marco Di Bartolo**, spiega che «quasi tutti i reparti hanno problemi di organico, in media stimiamo che manchi il 25 per cento dei dipendenti previsti dal fabbisogno. Ad esempio l'Unità di terapia intensiva neonatale del presidio Rodolico dovrebbe contare su 43 unità tra infermieri e operatori sociosanitari e invece ne ha 33».

**Gli infermieri a dicembre avevano proclamato lo stato di agitazione** al Vittorio Emanuele anche per tutta una serie di altri problemi irrisolti. Tra questi, scrivono dal Nursind, «la mancata applicazione del contratto e di istituti come i tempi di vestizione e consegne, la violazione accordo su parcheggi riassegnando 130 posti, il mancato controllo sullo straordinario che aveva portato all'esaurimento del fondo retribuzione stato di agitazione del personale, col mancato pagamento degli straordinari di ottobre-dicembre 2018 e dicembre 2017».

Il sindacato degli infermieri contesta pure «il taglio delle ore dei **sociosanitari** dei reparti che sono l'unico aiuto agli infermieri già sotto pressione per la cronica mancanza di personale, la mancata applicazione della **procedura Peo** per attribuire le fasce a più della metà del personale avente diritto, e infine il **pensionamento** di oltre 40 sociosanitari che non sono stati sostituiti».

**Giovedì la prefettura ha convocato la Direzione generale.** «Accetteremo solo risposte concrete- dice il Nursind- In caso contrario il 2019 sarà un anno di lotta con gli infermieri in prima linea per difendere i diritti di tutti i lavoratori».

## Ospedali di Lentini e Avola, raddoppiano i posti letto destinati ai reparti di Rianimazione

*L'incremento reso possibile dall'arrivo di nuove unità infermieristiche che hanno partecipato ad un avviso di mobilità interna.*

21 Gennaio 2019

di Redazione



SIRACUSA. I reparti di **Rianimazione** degli ospedali di **Avola** e **Lentini** da oggi (lunedì) avranno a disposizione ulteriori due posti letto, passando rispettivamente da due, attualmente attivi dalla prima fase della loro istituzione, a quattro per ognuno dei due ospedali.

L'incremento dei posti di rianimazione a nord e a sud della provincia aretusea è stato reso possibile dall'arrivo di **nuove unità infermieristiche** che hanno partecipato ad un avviso di mobilità interna avviato proprio per garantire l'ampliamento ed un migliore funzionamento del servizio.

A darne notizia la Direzione strategica dell'Asp di Siracusa: «Con l'attivazione degli ulteriori posti di rianimazione nei due ospedali, di cui abbiamo già dato informativa alla Centrale operativa 118- sottolinea il commissario straordinario **Salvatore Lucio Ficarra** assieme ai direttori sanitario e amministrativo **Anselmo Madeddu** e **Giuseppe Di Bella** (nella foto) incrementiamo la rete di emergenza-urgenza nella nostra provincia avendo oggi a disposizione sedici posti letto di rianimazione dislocati negli ospedali Umberto I, Avola e Lentini e riducendo oltretutto il disagio per i pazienti di dover fare ricorso a strutture di altre province»

A breve saranno operativi anche gli ulteriori due posti di rianimazione rispettivamente negli ospedali di Avola e Lentini completando così il numero dei posti previsti dall'Assessorato regionale della Salute per le rianimazioni dei due presidi ospedalieri siracusani.



# GIORNALE DI SICILIA

## Da diabete a demenza, il trapianto del microbiota potrà aiutare le cure

21 Gennaio 2019



Il trapianto di microbiota (l'insieme di batteri che abita l'intestino umano), già in uso clinico per ora contro le diarree croniche di origine batterica, potrebbe divenire un approccio terapeutico efficace su molti fronti, dal diabete al Parkinson all'Alzheimer. Infatti è sempre più lunga la lista di malattie interessate anche da alterazioni delle popolazioni microbiche intestinali del paziente. La prossima frontiera, secondo la rivista *Frontiers in Cellular and Infection Microbiology*, sarà quindi selezionare i "super-donatori", coloro cioè il cui microbiota ha tutte le carte in regola per curare l'intestino dei pazienti. Lo studio è una revisione di dati scientifici relativi a una serie di trial clinici tutti su trapianto di microbiota per la cura di diverse patologie, curata da Justin O'Sullivan della University of Auckland in Nuova Zelanda. Il trapianto di microbiota si fa a partire dalle feci di donatori sani che vengono purificate per estrarne la popolazione batterica. "Le

ultime due decadi hanno visto una lista crescente di malattie associate a cambiamenti del microbiota intestinale", spiega O'Sullivan. Tuttavia, nei trial clinici esaminati in questa review è emersa una elevata variabilità di risultati, spiega O'Sullivan, che sembra in buona parte riconducibile al donatore: in termini di efficacia del trapianto sembra fondamentale la scelta del donatore, precisa l'esperto. È sempre più evidente che non tutti i donatori hanno un microbiota altrettanto efficace nel favorire la guarigione dalle malattie. Secondo O'Sullivan sarà essenziale nel prossimo futuro far riferimento esclusivamente ai 'super-donatori' di feci quando si allestisce un trial clinico con trapianto di microbiota per verificare in modo attendibile l'efficacia della terapia su diverse malattie. Parallelamente, conclude, sarà importante esaminare a fondo il microbiota di questi super-donatori per capire qual è la chiave della sua efficacia. (ANSA)



# GIORNALE DI SICILIA

## Nel 1786 scoprì il primo caso di sarcoma, la sua diagnosi confermata ora

21 Gennaio 2019



Nel 1786 scoprì e documentò per primo un caso di osteosarcoma, tumore delle ossa. Ora, a più di 200 anni, con l'aiuto delle apparecchiature moderne, i medici del Royal Marsden Hospital di Londra hanno confermato la diagnosi fatta allora da John Hunter, uno dei medici che hanno fatto la storia della chirurgia. Il caso viene presentato nel British Medical Journal. Nominato chirurgo da re Giorgio III, Hunter nei suoi registri parlava di un uomo che arrivò al St George Hospital con un rigonfiamento duro nella parte bassa della coscia, e descrive un "tumore duro come un osso, che sembra avere origine dall'osso stesso e cresceva rapidamente". I campioni del paziente, insieme alle note e la sua enorme collezione medica, sono conservati nel museo

Hunterian del Collegio reale dei chirurghi, a lui poi dedicato a Londra, e hanno permesso ai medici guidati da Christina Messiou di confermare la diagnosi e vedere l'evoluzione nel tempo del tumore. Hunter amputò la gamba dell'uomo che migliorò per 4 settimane. Poi iniziò a "peggiore gradualmente, e il respiro divenne sempre più difficoltoso", scriveva il chirurgo. Il paziente morì 7 settimane dopo l'operazione, un decorso comune nei pazienti con l'osteosarcoma prima dell'arrivo della chemioterapia fatta con più farmaci insieme. L'autopsia mostrò metastasi a polmoni, cuore e costole. "Solo guardando i campioni, la diagnosi di osteosarcoma mi è apparsa subito chiara - commenta Messiou - e le note di Hunter si adattano con quello che noi sappiamo sul comportamento di questo cancro". Le analisi con la risonanza lo hanno confermato ulteriormente. "La diagnosi di Hunter è davvero impressionante e la sua gestione del paziente ha seguito principi simili a quelli adottati oggi. Crediamo che si tratti del primo caso clinico documentato e ben conservato di osteosarcoma con metastasi", continua. I ricercatori vogliono confrontare altri campioni della collezione di Hunter con tumori di oggi per vedere se ci sono differenze.

## Cambiamenti climatici: ecco come ci stanno uccidendo. Il report del *New England*

***Il New England Journal of Medicine dedica questa settimana molto spazio all'impatto delle variazioni climatiche sulla salute. Nel nostro mondo, sempre più caldo e inquinato, si contano sempre più vittime, non solo dei decessi evitabili e delle malattie, ma anche della fame e della povertà. E a farne le spese sarà soprattutto il sud del mondo. Quello che meno ha contribuito a determinare questo flagello ambientale e climatico. Le soluzioni teoriche ci sono, ma richiedono investimenti e impegno politico, non così scontato purtroppo***

**21 GEN** - I cambiamenti climatici non sono soltanto un argomento da salotto o da siti meteo, che ci terrorizzano annunciando l'arrivo dei vari Attila o Caronte, a seconda delle stagioni. Sono purtroppo una realtà, un *work in progress* verso il baratro, una minaccia terribile per l'ambiente e per la salute dell'uomo. E per toccare il fenomeno con mano basta riferirsi alle animazioni della [NASA](#) relative alla progressione delle anomalie termiche della superficie terrestre dal 1880 al 2017, che evidenziano nei toni del blu il 'freddo' anomalo e in quelli dell'arancio-rosso le ondate di caldo anomalo. Secondo questa visualizzazione, sembra che il pianeta stia prendendo fuoco. Come purtroppo, letteralmente sta accadendo in varie parti del mondo. Basti pensare alla tragedia dei *wildfire* della California dello scorso novembre.

**Andy Haines** (Dipartimenti di Salute Pubblica, Ambiente e Società e di Società e Salute della Popolazione della London School of Hygiene and Tropical Medicine, Londra) e **Kristie Ebi** (Departments of Global Health and of Environmental and Occupational Health Sciences, University of Washington, Seattle), dalle pagine del [New England Journal of Medicine](#) di questa settimana ci ricordano che se non si porrà un freno al riscaldamento globale, nell'arco dei prossimi anni dovremmo attenderci un aumento di morbilità e mortalità legato a patologie direttamente connesse alle ondate di calore, ad altre legate alla cattiva qualità dell'aria, alla malnutrizione da ridotta qualità e quantità di cibo disponibile, a patologie infettive trasmesse da vettori (anche in aree geografiche inedite). Gravi anche le ripercussioni sociali del fenomeno, con un aumento della povertà e delle diseguaglianze sociali, come diretta conseguenza dei cambiamenti climatici.

La temperatura globale della superficie terrestre è aumentata di 1 grado Celsius dall'epoca preindustriale ad oggi e, più in particolare, di 0,8 gradi dagli anni '70 ad oggi. Il mese di agosto 2018 è stato il 406° mese di fila ad aver fatto registrare temperature al di sopra della media e al momento, l'aumento delle temperature medie si è attestato su + 0,2° per decade.

Il riscaldamento dell'aria trattiene anche più umidità e questo si riflette sulla tipologia delle precipitazioni da qualche parte del pianeta e nello spettro della siccità in altre regioni. Le concentrazioni di anidride carbonica (il gas più importante tra tutti quelli che contribuiscono all'effetto serra) sono passate da 280 ppm dell'epoca pre-industriale ai 410 ppm attuali. E purtroppo, parliamo di un gas destinato a restare nell'atmosfera a lungo (il 20% persiste per oltre mille anni).

**Un disastro antropogenico** La responsabilità di tutto questo è prevalentemente dell'uomo; i cambiamenti climatici sono cioè per lo più 'antropogenici'. Il che significa, l'uomo ha delle chiare responsabilità anche nei disastri cosiddetti 'naturali'. L'*American Meteorological Society*, che ogni anno fa delle valutazioni sull'influenza dell'uomo sul clima, ha stabilito che, nel 2016, tre eventi non si sarebbero verificati in assenza delle alterazioni climatiche provocate dall'uomo; si tratta del (triste) record del caldo globale, di un'ondata di calore marina a latitudini alte e dei suoi effetti sull'Alaska e dell'ondata di calore anomala registrata in Asia.

Chiare le responsabilità dell'uomo anche negli incendi boschivi che hanno devastato la parte occidentale del Nord America nell'estate del 2016 (tra Usa e Canada sono andati in fumo circa 3,6 milioni di ettari di terra) e violentato la California nel 2017 e nel 2018. I cambiamenti climatici determinano anche un innalzamento dei livelli del mare, con conseguente pericolo di inondazioni a scapito di milioni di persone.

### Cambiamenti climatici e rischi per la salute

[I cambiamenti climatici possono avere un impatto diretto sulla salute, come quelli che derivano dall'esposizione ad elevate temperature. Possono però determinare anche una serie di effetti indiretti, quali le malattie trasmesse da vettori.](#) Esistono poi tutta una serie di effetti mediati dalle condizioni socio-economiche, come gli effetti per la salute derivanti da un progressivo impoverimento. Sempre più attenzione infine si sta prestando alle conseguenze delle variazioni climatiche sulla salute mentale (essere vittime di inondazioni o di altri eventi estremi aumenta il rischio di depressione e di ansia che possono avere effetti importanti sulle persone con problemi di salute mentale preesistenti).

La lista dei possibili effetti per la salute si allunga di giorno in giorno. E' emerso di recente ad esempio che l'aumento dell'anidride carbonica ha un impatto sulla qualità nutritiva dei cereali, come riso e frumento, provocando la riduzione del contenuto di proteine, micronutrienti e vitamine B. Le alterazioni climatiche possono ridurre anche la produzione di vegetali e legumi.

L'OMS stima che tra il 2030 e il 2050, potrebbero verificarsi 250 mila decessi l'anno tra gli anziani, a causa delle ondate di calore, dell'aumento delle malattie diarroiche, di malaria, dengue e inondazioni costali. E si tratta di stime prudenti, sottolineano gli autori, che non tengono conto ad esempio dell'interruzione dei servizi sanitari dovuti a condizioni di maltempo estremo o di eventi climatici.

Altre stime parlano di 529 mila decessi possibili entro il 2050 causati da una riduzione della disponibilità di cibo (soprattutto frutta e verdura) per i cambiamenti climatici. E anche le stime della Banca Mondiale sono da Armageddon: entro il 2030 potrebbero esserci 100 milioni di persone in più ridotte in povertà estrema a causa dei cambiamenti climatici. E il peso di questa catastrofe umanitaria andrà a gravare soprattutto sui Paesi a basso reddito che, paradossalmente, sono quelli che meno hanno contribuito alle emissioni di anidride carbonica.

## L'inquinamento killer

A livello mondiale, si stima che l'inquinamento atmosferico e quello dell'aria indoor siano responsabili di 6,5 milioni di morti premature ogni anno, ma stime recenti parlano di 9 milioni di decessi l'anno dovuti agli attuali livelli di inquinamento da polveri sottili e di oltre 1 milioni di decessi associati all'ozono della troposfera. Le cause dell'inquinamento killer variano da Paese a Paese; negli Usa ad esempio il 58% delle morti in eccesso sono attribuibili all'impiego di combustibili fossili (per traffico, produzione di energia elettrica, industria); in India attualmente solo il 26% dei decessi in eccesso è dovuto all'impiego di combustibili fossili, ma questa percentuale andrà verosimilmente aumentando man mano che aumenteranno i fabbisogni energetici e la richiesta di combustibili 'puliti' per uso domestico.

## Cosa può fare la categoria dei medici e degli operatori sanitari

Le variazioni climatiche causano morti e 'feriti' e le proiezioni per il futuro sono catastrofiche, se non verranno messe in campo misure di 'mitigazione'. Si gioca ormai in difesa perché la situazione è già quasi fuori controllo e adesso l'obiettivo indicato dall'*Intergovernmental Panel on Climate Change* è di contenere il riscaldamento globale entro un aumento di 1,5° (arrivare a 2° comporterebbe conseguenze drammatiche), riducendo le emissioni di carbonio del 45% rispetto ai livelli del 2010, entro il 2030.

E i professionisti sanitari, secondo gli autori di questo saggio, potrebbero giocare un ruolo molto importante nell'arginare questo flagello: aiutando i sistemi sanitari a sviluppare delle misure di adattamento in grado di ridurre i rischi per la salute comportati dai cambiamenti climatici; promuovendo comportamenti sani e politiche a basso impatto ambientale; supportando iniziative trasversali volte a ridurre l'impronta ambientale della società e più in dettaglio dei servizi sanitari; intraprendendo infine ricerche e svolgendo azioni educative sull'impatto dei cambiamenti climatici per la salute.

***Maria Rita Montebelli***